

Sopralluogo di co-progettazione esecutiva del progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2019-2020 per il Quartiere Navile

Data: 24/10/2022

Presenti all'incontro

- Ilaria Avoni, Cooperativa Sociale Piazza Grande, proponente del progetto
- Lucia Circo, FIU, Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano
- Donato Di Memmo, Direttore del Quartiere Navile
- Stefania Ferro, Ufficio Reti e lavoro di comunità del Quartiere Navile
- Mirko Lelli, Dipartimento Lavori Pubblici, Verde, Mobilità e Patrimonio
- Alessandro Nicoletti, Cooperativa Sociale Piazza Grande, proponente del progetto
- Tommaso Pasquini, FIU, Agente di prossimità per il Quartiere Navile
- Andrea Raic, Cooperativa Sociale Piazza Grande, proponente del progetto
- Leonardo Tedeschi, FIU, Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano
- Riccardo Valentini, FIU, Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano

Verbale dell'incontro

Orario di inizio: 17.00

Leonardo Tedeschi accoglie i partecipanti al sopralluogo e avvia un giro di presentazioni dei presenti. Si illustra l'obiettivo del sopralluogo e se ne sottolinea l'importanza come occasione soprattutto dei proponenti, per trasmettere ai progettisti del Comune la natura della proposta e le modalità di declinazione sul campo.

Donato di Memmo interviene per ricordare che diversi aspetti sono cambiati dal momento della proposta e dalla sua votazione, sottolineando l'importanza di realizzare un progetto utile, funzionale e attrattivo per la comunità e per chi lo prenderà in gestione. A tal proposito si avvierà una sub-co-progettazione per la quale vi sarà un avviso pubblico volto ad individuare il gestore del punto riuso.

Mirko Lelli prende parola per evidenziare che l'immobile si trova in ottimo stato. Sarà dunque opportuno fare un ragionamento su come la proposta possa intervenire sullo spazio esterno e mettersi in relazione con il contesto e capire meglio che tipo di relazione instaurare con il Gruppo Hera.

Andrea Raic e **Ilaria Avoni** intervengono per spiegare brevemente alcuni dei punti della proposta progettuale.

In seguito a questo primo momento preliminare, si avvia il dialogo tra i partecipanti sulle modalità di declinazione dei vari elementi della proposta nell'area di intervento. Durante il dialogo emergono alcuni punti di attenzione riguardo alla destinazione d'uso pensata e i modelli di gestione che comporterebbe la realizzazione della proposta, in quanto le attività ipotizzate dai proponenti risultano poter essere implementate in sinergia con il Gruppo Hera, che gestisce una stazione ecologica nell'area interessata dalla proposta. A fine incontro, si

decide di approfondire ulteriormente questi ultimi aspetti con un secondo incontro che coinvolge, oltre ai componenti del gruppo di lavoro, anche Chiara Caranti, che gestisce i rapporti tra il Comune e il Gruppo Hera all'interno dell'Unità Operativa Gestione Ciclo Rifiuti Urbani del Settore Gestione Bene Pubblico (Dipartimento Lavori pubblici, verde, mobilità e patrimonio).

Per i dettagli rispetto ai contenuti dell'incontro si rimanda alla scheda progetto allegata di seguito, che è stata integrata rispetto alle indicazioni e agli esiti del dialogo avviato sia durante il sopralluogo, sia durante il secondo incontro con Chiara Caranti.

Leonardo Tedeschi chiude l'incontro ringraziando per la partecipazione e ricordando l'invito al primo incontro di co-progettazione, che avverrà indicativamente tra fine novembre e inizio dicembre.

L'incontro termina alle 18.00.

**SCHEDA DI PROGETTO :: BILANCIO PARTECIPATIVO 2019-2020 :: REVISIONE POST -
SOPRALLUOGO DI COPROGETTAZIONE**

PUNTO RIUSO

**Recuperare ciò che è ancora buono, per far bene al pianeta e alle
persone**

QUARTIERE: Navile

LOCALIZZAZIONE: via Ferrarese 211, area stazione ecologica Hera

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA:

Il progetto prevede la riqualificazione dell'edificio per trasformarlo in un punto per il riuso, in corrispondenza del centro di conferimento rifiuti di via Ferrarese gestito da Hera. L'edificio, secondo l'idea originaria, voleva essere uno spazio in cui recuperare i rifiuti che possono essere riutilizzati per rimetterli in circolo prima che vengano smaltiti. Questo luogo quindi diverrebbe l'occasione per diffondere una cultura ecologica in un contesto che ci si immagina aperto alle realtà del territorio.

Nel corso del sopralluogo sono emersi altri punti di attenzione, in relazione soprattutto alla **destinazione d'uso dell'edificio**. In funzione di quanto votato in fase di Bilancio Partecipativo, ovvero la creazione di un punto di riuso in grado di intercettare i materiali destinati allo smaltimento definitivo, lo spazio a disposizione sembra effettivamente ridotto, in particolare per l'immagazzinamento del materiale intercettabile. A tal proposito sono state discusse diverse alternative riguardanti la destinazione d'uso dell'edificio, successivamente riportate all'incontro di allineamento avvenuto tra il gruppo di lavoro e Chiara Caranti, che gestisce i rapporti tra il Comune e il Gruppo Hera all'interno dell'Unità Operativa Gestione Ciclo Rifiuti Urbani del Settore Gestione Bene Pubblico (Dipartimento Lavori pubblici, verde, mobilità e patrimonio). Tali proposte sono:

- considerare l'opportunità di avere qui un vero e proprio **punto del riuso**, pensato come un'integrazione del circuito specifico e analogo, sviluppato nel frattempo dal comune, chiamato "Second life"; questo non era presente ancora durante il BP 19-20, dunque rimane da chiarire in che modo la proposta possa essere messa in relazione con questo sistema esistente;
- un'altra proposta prevederebbe la possibilità di utilizzare l'immobile in una modalità mista, ossia, come punto di **immagazzinamento temporaneo**, che si occuperebbe della selezione dei beni recuperabili (senza adibirlo a vero e proprio luogo di visita ed esposizione del materiale recuperato), per poi re-distribuirli nei diversi centri di riuso che si occupano di esporre e vendere il materiale recuperato; tale attività di immagazzinamento sarebbe prevista all'esterno, utilizzando la veranda con l'aggiunta di alcune pareti; questo permetterebbe di usufruire dello spazio interno per poter svolgere **attività di sensibilizzazione e l'educazione all'ambiente e all'economia circolare**; rispetto questa proposta rimane da comprendere l'aspetto riguardante la questione dell'**accessibilità alla struttura** e della **relazione con la stazione ecologica di Hera**; infatti, dal punto dell'utente che si reca in auto a scaricare il materiale, sembra inevitabile pensare ad un **accesso dal cancello**

principale della stazione ecologica gestita da Hera, che a questo punto diventa un **interlocutore principale** per gestire la nuova “carrabilità” dello spazio (e per co-progettare lo spazio e le sue funzioni); un altro aspetto riguarda la **regolamentazione comunale che disciplina i punti del riuso** e la sua idoneità dal punto di vista della sua gestione; rimane infatti da approfondire come un edificio comunale, adibito a punto riuso, possa essere gestito da un ente non comunale.

- in relazione alle osservazioni sopra riportate si ipotizza anche una **terza via**, che vedrebbe l'**edificio utilizzato esclusivamente per la sensibilizzazione e l'educazione all'ambiente e all'economia circolare**; scioglierebbe i nodi di cui sopra ma risulterebbe essere l'alternativa meno preferibile.

ARREDI, ATTREZZATURE E TECNOLOGIE NECESSARIE:

Si propone un intervento di riqualificazione dello stabile con eventuale intervento sulla zona pertinenziale esterna, al fine di renderla più fruibile, senza tuttavia prevedere aumento della cubatura. L'intervento dovrebbe rispettare i principi ecologici nella scelta di materiali sostenibili e nell'efficientamento energetico ed essere bello.

- immobile: l'edificio si trova in buono stato, per cui non sono previste grandi opere di riqualificazione, bisogna rivedere gli impianti; l'utilizzo del locale come deposito permanente non è da considerare date le sue dimensioni insufficienti; si pensa che i beni possano restare in deposito per una durata temporanea, dai due ad un massimo di cinque giorni, ed è stata discussa in merito la possibilità di poter ricavare uno spazio esterno per il deposito, magari una copertura (per esempio la veranda esterna esistente), così da poter utilizzare l'interno dell'immobile per attività volte al riuso dei beni o alla sensibilizzazione sul tema (attività laboratoriali etc.);
- area esterna: è necessario comprendere i possibili interventi di carattere logistico da poter effettuare all'esterno, riguardanti soprattutto le aree di sosta per lo scarico beni, l'accessibilità carrabile e pedonale attraverso una pergola; si è inoltre ipotizzata la possibilità di valorizzare la relazione tra l'area esterna e la zona che sarà adibita ai lavori di compensazione del Passante, che prevedono la realizzazione di una grande area a verde con piantumazioni: la relazione in tal senso si pensa soprattutto in termini estetici e simbolici, più che funzionali; viene inoltre esplicitato che in ogni caso i lavori di compensazione non interesseranno l'area su cui si focalizza la proposta progettuale.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

- aumentare i beni recuperati e rimessi in circolo con una conseguente diminuzione dei rifiuti che vengono prodotti;
- diffondere una maggiore consapevolezza e sensibilizzazione sui temi ed i comportamenti sostenibili attraverso l'informazione sul riuso;
- sostenere progetti sociali (no fini di lucro dell'attività);
- creazione di una rete tra il Centro del riuso ed altre realtà simili.

BENEFICIARI:

I cittadini tutti, presenti e futuri del pianeta. Si prevede inoltre l'inclusione di persone in grave emarginazione in età adulta e la collaborazione con enti del terzo settore.

BUDGET: 136.000€ + IVA (al lordo di eventuali incarichi esterni necessari per l'approvazione del progetto)

NOTE:

L'edificio dovrà essere gestito da un soggetto individuato attraverso una procedura di evidenza pubblica.

INTEGRAZIONI:

- **CONTESTO:**

L'edificio si trova in un'area di conferimento rifiuti gestito da Hera. Esso è, inoltre, limitrofo all'area di compensazione prevista dal progetto del Passante, che non risulta essere in conflittualità con le progettualità previste dal BP 19-20.

- **ALLEGATI:**

- **ALTRO:**